Anno XXX — Venerdì 30 Ottobre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 261

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Una imposta assurda

Il cav. Costantino Forti, ex consigliere della Camera di Commercio di Firenze e lodato cultore delle scienze economiche, ha pubblicato testè un opuscolo col titolo *Una imposta assurda*, che ha incontrata l'approvazione non solo di quanti hanno pratica di cose bancarie, ma di tutte le persone di buon senso.

La tassa che si censura è quella *sulle anticipazioni contro pegno*. Essa, com'è noto, è stabilita attualmente nella misura fissa di 1,80 per mille, qualunque sia la durata dell'operazione e purchè non oltrepassi i sei mesi. Ne segue che quando si tratta di anticipazioni a breve scadenza la tassa aggrava enormemente il saggio dell'interesse, che per un mese ad esempio viene aumentato di 2 16 0[0], per 15 giorni 4, 32 0[0] e così proporzionalmente; fino a raggiungere saggi addirittura favolosi quando si tratti di pochissimi giorni.

La gravezza dell'imposta rende in conseguenza impossibili in molti casi le anticipazioni, e così non solo dà allo Stato un provento insignificante, ma gli cagiona un danno indiretto anche più grave, togliendogli la ben maggiore entrata che ricaverebbe dalla tassa di Ricchezza Mobile sugl'interessi prodotti dalle operazioni di anticipazione.

Accennato il male, il cav. Forti suggerisce anche il rimedio: chiede cioè che se non si vuol sopprimere addirittura la tassa — ciò che sarebbe la soluzione più logica — si voglia almeno stabilirla in una percentuale da applicarsi al saggio dell'interesse, per modo che la somma da pagarsi a titolo d'imposta riesca proporzionata alla durata dell'anticipazione.

L'adottare la proposta stessa, che equivale a rendere possibili e famigliari fra noi, come lo sono in Inghilterra, le anticipazioni a breve scadenza, non solo darà allo Stato profitti diretti e indiretti, ma aprirà anche una fonte di lavoro sicuro e proficuo agli Istituti di Credito, ed in ispecie a quelli di Emissione, che pur troppo hanno bisogno di rinsanguarsi, e di cui il Forti dipinge maestrevolmente la situazione; gioverà alle Casse di Risparmio ed agli altri istituti di previdenza, che in momenti di denari potranno con facilità provvederp, senza oneri eccessivi, a momentanei bisogni; ed infine sarà utile a tutti i possessori, grandi e piccoli, di titoli dello Stato, i quali sapranno che con essi non possono, anche senza alienarli, trovar denari in qualsiasi momento, e magari solo per pochi giorni, a condizioni ragionevoli.

Noi ci auguriamo dunque che la savia proposta del cav. Forti possa incontrare favore presso il Governo ed essere il principio di una serie di razionali riforme del nostro sistema tributario, e ci congratuliamo con l'autore non solo per la giustezza delle sue idee, non solo per la forma semplice, chiara e al tempo stesso elegante, ma anche pel buon esempio che egli ha dato. Molti fra noi deplorano in privato gli inconvenienti che si verificano in questa o quella materia, ma pochi sono coloro che pubblicamente li additano, un po' per quell'apatia così comune nel bel paese, un po' pel timore di predicare al deserto.

Speriamo che il successo arrida alle proposte del Forti e col dare a lui una meritata soddisfazione, incoraggi altresì le persone pratiche e di buon volere, allo studio delle questioni più vitali per l'interesse del nostro paese.

La resistenza della nostra rendita

Ormai vi è poco più da dire intorno all'andamento della rendita italiana Essa segue le vicende del mercato generale, e da prova di una grande resistenza, e fa toccar con mano che un notevole miglioramento è avvenuto nell'opinione pubblica rispetto al nostro credito, non seguendo queste vicende del mercato generale ne' suoi scatti di malumore tanto profondamente come lo seguono altri fondi di stato, come avrebbe dovuto seguirle in altri tempi.

Infatti se quello che avviene in questi giorni sui mercati avesse colto la rendita italiana, nelle condizioni di qualche tempo indietro, quando si temeva dell'avvenire economico e finanziario del nostro paese, e quando il mercato francese ci era nemico giurato, noi avremmo assistito ed assisteremmo ad un ben diverso andamento.

Ora si dice che dei grossi riparti di rendita italiana sieno stati disdetti per la fine del mese. Ciò mette in maggior evidenza la fermezza e la resistenza cui accenniamo di sopra, e fa vedere che, se i corsi possono resistere questa prova, vuol dire che la situazione di piazza rispetto al nostro titolo è delle più favorevoli.

Vuol anche dire ora che questa resistenza viene dall'aiuto di qualche gruppo pecuniario, che la fiducia dell'alta finanza nell'avvenire del nostro paese è più salda che mai, perchè se un sindacato all'aumento esiste sulla rendita italiana, la partecipazione diretta od indiretta del governo nostro ne è esclusa assolutamente.

Perciò se alcuni riporti della rendita italiana vengono disdetti per la fine del mese, ciò non può essere che la conseguenza delle condizioni della piazza di Parigi, la quale deve riunire tutte le sue forze per reggere delle posizioni pericolanti sui titoli specialmente colpiti da discredito.

Che poi qualche tentativo isolato si faccia per deprimere anche la nostra rendita ciò non può recar meraviglia, poichè si sa che le attuali contingenze hanno creato su quel mercato un partito al ribasso forte, e bene organizzato. Ma in ogni modo crediamo che le sue arti non potranno avere, per quel che tocca il nostro credito, conseguenze molto sensibili e tanto meno durevoli.

STATISTICA NUZIALE

Principesse entrate nella Casa Savoja

Consorti di Carlo Emanuele III, nato nel 1701, salito al trono nel 1730, morto pel 1773:

a) Anna Cristina di Baviera Sultzbach, sposata nel 1722, morta nel 1723;

b) Polissena d'Assia Rheinsfels, sposata nel 1724, morta nel 1735;

c) Elisabetta di Lorena, sposata nel 1737, morta nel 1741.

La seconda fu madre di Vittorio Amedeo III.

Cristina d'Assia Rheinsfels (sorella della seconda moglie di Carlo Emanuele III) sposò nel 1740 Luigi Vittorio, principe di Savoja-Carignano, bisavolo di Carlo Alberto.

Maria Antonia figlia di Filippo V Re di Spagna, sposò nel 1750 il Duca di Savoja, che fu poi Vittorio Amedeo III re di Sardegna. Tre suoi figli tennero successivamente lo scettro, cioè: Carlo Emanuele IV, Vittorio Emanuele I e Carlo Felice, di cui si discorrerà appresso.

Giuseppa Teresa di Lorena-Armagnac, sposò nel 1768, Vittorio Amedeo, avo di Carlo Alberto.

Maria Clotilde di Francia, sorella dell'infelice Luigi XVI (morto sul patibolo) sposò nel 1775, Carlo Emanuele IV, salito al trono nel 1796.

Maria Teresa d'Austria d'Este, sposò nel 1789 il Duca d'Aosta, che fu poi Vittorio Emanuele I, re di Sardegna. Quindi abbiamo:

Maria Cristina di Sassonia-Curlandia, sposata nel 1797 a Carlo Emanuele Principe di Savoia-Carignano, dal qual matrimonio nacque Carlo Alberto.

(Carlo Emanuele morì nel 1800 e la vedova di lui passò a seconde nozze col signor Montléart, creato poscia principe).

Maria Cristina dei Borboni delle Due Sicilie sposò nel 1807 il Duca del Genevese, che fu poi Carlo Felice, Re di Sardegna. Con questo Re, morto nel 1831, s'estinse la linea primogenita di Casa-Savoia e la Corona passò al ramo Savoja-Carignano nella persona di Carlo Alberto.

Maria Teresa di Lorena Toscana, figlia al Granduca Ferdinando III, si sposò in Firenze nel 1847 al Principe di Savoia-Carignano Carlo Alberto.

Maria Adelaide d'Austria, figlia dell'arciduca Ranieri e di Maria Elisabetta, sorella di Carlo Alberto, fu sposata nel 1842 a suo cugino il duca di Savoia, che fu poi Vittorio Emanuele II Re di Sardegna e poscia Re d'Italia.

Maria Elisabetta di Sassonia si sposò nel 1850 a Ferdinando duca di Genova morto nel 1855.

Consorti del Principe Amedeo duca d'Aosta, Re di Spagna (abdicatario) morto nel 1890:

a) Maria Vittoria Dal Pozzo della Cisterna, sposata nel 1867;

b) Maria Letizia, figlia del Principe Gerolamo Napoleone, sposata nel 1888.

Maria Isabella di Baviera, sposata nel 1883 al Principe Tommaso, duca di Genova.

Elena di Francia, del ramo di Borbone-Orléans, sposata nel 1895 al Principe Emanuele Filiberto duca d'Aosta.

Elena Nicolajewna del Montenegro sposata nel 1896 al Principe di Napoli Vittorio Emanuele III, erede presuntivo del trono d'Italia.

Principesse di Casa Savoja sposate

Maria Teresa, di Savoia-Carignano, sposata nel 1767 al Principe di Lamballe, Luigi di Borbone, figlio di Luigi XV re di Francia. L'angelica Maria fu atrocemente assassinata ed insultata a Parigi nel 1792 dai rivoluzionari.

Maria Giuseppina, figlia di re Vittorio Amedeo III, sposata nel 1771 al conte di Provenza, che fu poi Luigi XVIII re di Francia.

Maria Teresa, altra figlia di Vittorio Amedeo III sposata nel 1773 al conte d'Artois, che fu poi Carlo X re di Francia. Da questo matrimonio sono nati: Carlo Duca di Berry, assassinato a Parigi nel 1820 e Luigi duca di Angoulême che comandò la spedizione francese in Ispagna nel 1823, della quale faceva parte Carlo Alberto.

Maria Anna, altra figlia di Vittorio Amedeo III, sposata nel 1775 a suo zio paterno Benedetto Maurizio duca del genevese, figlio di Carlo Emanuele III re di Sardegna.

Beatrice, figlia di Vittorio Emanuele I, sposata nel 1812 all'arciduca d'Austria-Este che fu poi Francesco IV di Modena.

Maria Teresa, altra figlia di V. E. I. sposata nel 1820 a Carlo Lodovico duca di Lucca e poscia di Parma.

(Da questo matrimonio nacque Carlo III duca di Parma assassinato nel 1854 in Parma).

Maria Anna, altra figlia di Vittorio Emanuele I, sposata nel 1831 all'arciduca Ferdinando che fu poi imperatore d'Austria.

Maria Gabriella di Savoia-Carignano sorella del principe Eugenio Emanuele, sposata nel 1827 al principe Massimo d'Arsoli.

Maria Vittoria Filiberta di Savoia-Carignano altra sorella di Eugenio, sposata nel 1837 al principe Leopoldo delle Due Sicilie, conte di Siracusa, fratello del re Ferdinando II.

Maria Cristina, altra figlia di Vittorio Emanuele I, sposata nel 1832 a Ferdinando II re delle due Sicilie dal cui matrimonio nacque il re Francesco II spodestato nel 1860.

Clotilde figlia di Vittorio Emanuele II, sposata nel 1859 al principe Girolamo Bonaparte.

Maria Pia, altra figlia di Vittorio Emanuele II, sposata nel 1862 a Luigi I re di Portogallo

Margherita figlia di Ferdinando, duca di Genova, sposata nel 1868 a suo cugino Umberto, principe di Piemonte. ora Re d'Italia.

Un parlamento africano

Il reverendo John Roscoe, missionario della *Church Society*, riferisce quanto segue sopra una curiosa e interessante riforma introdotta nell'Ouganda, il grande impero nel centro dell'Africa, ove l'Inghilterra si sta apparecchiando un dominio di immensa opulenza. Chi ha letto Stanley. o i rapporti delle missioni in Africa, sa quanto sia fertile quella immensa regione bagnata dai laghi.

« Una delle più notevoli innovazioni che ho trovato a Mengo, capitale dell'Ouganda, è, scrive, il Roscoe, la creazione del *Kampala Lukiko*, o casa del Parlamento, nella quale il re, avendo al suo fianco il residente britannico, discute ogni lunedì coi suoi capi gli affari dello Stato.

La procedura seguita in questa assemblea (ove possono sedere fino a 2000 persone) ricorda molto quella usata al Parlamento britannico. Là si fanno le leggi, e si esaminano in appello i processi già giudicati dal tribunale del primo ministro. Ogni progetto di legge è letto tre volte prima di essere approvato. »

L'India e le bestie feroci

Si trovano pochi paesi ove i danni degli animali feroci verso l'uomo e gli animali domestici siano così numerosi e gravi come nell'Impero indiano.

Il Governo di Madras ha testè pubblicata la statistica del 1895. Nel corso dell'anno passato, 1923 persone sono state uccise dalle belve, e cioè 277 da animali feroci e 1646 da serpenti.

A quanto dicesi, e in quei paesi si dice anche per tradizione, non bisogna prendere alla lettera la cifra delle morti attribuite ai serpenti. Non di rado queste uccisioni sono «affari di famiglia»: si addossa ai serpenti la colpa di morti dovute in sostanza ad avvelenamenti criminosi, a venefici propinati dagli uomini e nei quali i serpenti non entrano per nulla.

Per converso le belve feroci uccise dall'uomo sono state in picciol numero: 4 elefanti, 177 tigri, 64 pantere e leopardi, 12 orsi, 10 lupi, 2 iene e 8 di differenti specie. La mortalità in certi luoghi è diminuita, in altri aumentata; là per il fatto che una tigre antropofaga venne uccisa, altrove perchè una belva di simile specie vi ha trasferito il suo domicilio.

Quando avviene che la tigre ha preso l'abitudine di nutrirsi di carne umana, non c'è caso che si adatti ad altro cibo, e allora mette a regolare contribuzione i villaggi della regione ove abita.

Un'altra principessa montenegrina fidanzata

Si assicura che durante questi giorni di permanenza in Roma dei principi del Montenegro, si fissò il fidanzamento del principe Vittorio Napoleone con Anna di Montenegro.

Il comm. Malvano e Bianchi (nostro ministro al Montenegro) interrogati in proposito, avrebbero confermata la notizia.

I Sovrani al Pantheon

Roma, 29. I Sovrani stamane alle 10.30 si sono recati al Pantheon in carrozze separate.

Il Re era accompagnato dal generale Ponzio Vaglia, la Regina con Maria Pia e il duca di Opporto, nelle altre carrozze le dame e gli ufficiali di servizio.

Li ricevettero il ministro Gianturco, Galimberti, Bonasi e il presidente dei veterani. Il Re ha stretta la mano a tutti e poi ha dato il braccio a Maria Pia; lo seguiva la Regina al braccio del duca d'Oporto, poi il seguito.

Innanzi alla tomba vi era un inginocchiatoio coperto di damasco rosso ove si posero la regina Margherita e Maria Pia che hanno pregato per un quarto d'ora.

Anche le dame di Corte hanno pregato in ginocchio.

Terminate le preghiere il Re si avvicinò ai veterani di guardia domandando se in questi giorni un grande numero di persone avesse visitato la tomba.

I veterani gli risposero affermativamente.

Fra i veterani fu notato il maggiore Piccinini che perdette il figlio ufficiale ad Abba Carima. Il Re gli promise che la salma del figlio sarà trasportata a Roma.

Poi il Re ha presentato Maria Pia ai veterani che le baciarono la mano.

All'uscita una grande folla, nella piazza, ha applaudito i Sovrani.

Fra Brasile e Italia

L'*Agenzia Italiana* dice che le trattative fra il Brasile e l'Italia seguono una buona via, non negando il Brasile di soddisfare i reclami degli italiani. Aggiunge che il ritardo della risoluzione è cagionato dalle condizioni interne del Brasile.

Un'interrogazione dell'on. Cottafavi

L'on. Cottafavi inviò alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione al ministro Guardasigilli:

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per apprendere se non creda opportuno di presentare una proposta di legge che provveda nei casi di possibili errori giudiziarii al una più sollecita liberazione e riabilitazione dei condannati innocenti, colmando una lamentata lacuna della nostra legislazione in questa materia.

« COTTAFAVI »

La partenza dei Principi Montenegrini e dei Principi di Napoli

Roma, 29. Alle ore 8.29 il principe Nicola, la principessa Anna e il principe Mirko baciarono e abbracciarono gli sposi. Nicola ha baciato la mano alla Regina e abbracciato il Re.

Il Re e Nicola stettero lungamente abbracciati e si strinsero almeno venti volte le mani.

La principessa piangeva dirottamente. Stette cinque minuti al collo di suo padre abbracciandolo strettamente. Anche Nicola aveva i luccicconi agli occhi e le accarezzava dolcemente i capelli.

Parimenti l'addio di Mirko, ma più singolarmente quello di Anna, furono commoventissimi.

Il distacco ebbe insomma un carattere simpaticamente borghese e patriarcale.

Tutta la famiglia Montenegrina, sbandita l'etichetta suscitava una impressione toccante e caratteristica in questa così gentile scena intima.

Bellissimo il gruppo di 12 ufficiali montenegrini che, dopo aver salutato militarmente, sfoderarono le sciabole gridando; *Zivio! Zivio! Evviva il Re! Evviva la Regina! Evviva l'Italia.*

Alle 8.30 al suono dell'inno montenegrino il treno si muove, molti agitano i cappelli, gridano a Nicola: *Buon viaggio! buon viaggio! arrivederci!*

I Sovrani e principi sono rientrati poi nelle sale reali adorne di fiori a profusione.

—

Madama Billot a nome del Corpo diplomatico ha offerto alla principessa Elena una splendida *corbeille* di fiori, con un nastro di seta bianca coll'iscrizione: *A. S. A. R. la Principessa di Napoli, il Corpo diplomatico.* Elena ha ringraziato e baciato tutte le dame, mentre il Principe di Napoli stringeva la mano alle autorità.

Il Principe ha ringraziato il sindaco Ruspoli per le splendide accoglienze avute in Roma.

La Regina, conversando coi presenti, ha tenuto sempre la mano di Elena nella sua.

Si forma intanto il treno reale di 7 carrozze e alle 8.45 gli sposi e i Sovrani escono dalla sala. La Regina bacia e abbraccia quattro volte Elena, che poi bacia e abbraccia tutte le principesse; il Principe di Napoli bacia Re Umberto al viso e alla mano; la scena è commovente.

La fanfara suona intanto la marcia reale. Dalla folla fuori dalla stazione partono clamorosi applausi.

Prima ad entrare in vagone è la contessa Carrù, dama della Principessa Elena, poi il Principe e la Principessa di Napoli, che si fermano allo sportello.

Il treno parte tra le acclamazioni.

In viaggio

I Principi del Montenegro ebbero lietissime accoglienze in tutte le stazioni di fermata.

L'arrivo dei Principi Sposi a Firenze

Firenze, 29. I Principi Sposi sono arrivati alle 14.10, ricevuti con grandi acclamazioni dalla folla e da tutte le autorità.

Il corteo potè muoversi lentamente.

I Principi di Napoli giunsero a palazzo Pitti alle 15.10 fra crescenti ovazioni; dappertutto lungo il tragitto dalle

finestre pavesate e dai palchi piovevano fiori sugli augusti sposi in mezzo a frenetici applausi. Il colpo d'occhio era sopratutto incantevole quando il corteo travarsava il ponte di Santa Trinità.

Allorchè il corteo arrivò a palazzo Pitti fu accolto da una immensa ovazione da parte della follaenorme e dalle Associazioni schierate. I Principi commossi da una tanto affettuosa dimostrazione si affacciarono al balcone osservando a lungo il meraviglioso spettacolo della piazza ove al suono delle musiche si univano le acclamazioni frenetiche della folla.

Appena giunti a palazzo Pitti i Principi di Napoli ricevettero le autorità municipali e politiche ed esternarono al Sindaco la loro viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta. I giornali salutano l'arrivo dei Principi con calde parole di simpatia e devozione.

I Principi di Napoli si recarono alle ore 17 a passeggio alle Cascine. Il Principe guidava un *phaeton*. La folla acclamò nuovamente i Principi con calde ovazioni. Comincia l'illuminazione degli edificii pubblici e privati. Un magnifico effetto fanno la cupola e la facciata del Duomo, il campanile di Giotto, la torre della Signoria.

La circolazione per le vie è quasi impossibile.

Il sindaco e la Giunta spedirono un telegramma al Re descrivendo l'entusiastica accoglienza fatta ai Principi.

Alle 20 dal giardino dei Semplici si è mossa una grandiosa fiaccolata.

Vi parteciparono oltre 1200 persone con grande numero di musiche. La fiaccolata percorse il viale Principe Amedeo, Piazza e via Cavour, via Cerretani, Tornabuoni, Ponte Santa Trinità e piazza Pitti, donde con altro itinerario ritornava al giardino dei Semplici.

Le vie per cui passa la fiaccolata sono tutte illuminate.

Una fitta folla assiepasi lungo il percorso specialmente in piazza Pitti.

GLI ULTIMI BRIGANTI

Dopo l'uccisione del Tiburzi, rimangono nel Vitebbese e nel Grossetano Fioravanti — fuggito nelle macchie di Manciano — il terribile Ansuini, il non meno feroce Menichetti, e l'Albertini. S'ignora se questi tre ultimi abbiano dei compagni, ma non è improbabile. Certo è che da vari anni battono anch'essi la campagna, facendosi vivi con qualche delitto, senza che la forza pubblica sia riuscita ad impadronirsene.

La loro audacia rasenta, alle volte, l'inverosimile. Si travestano, si truccano da abili artisti e passano allegramente qualche giorno in paesi e in città senza che nessuno se ne accorga in tempo. In generale la polizia lo viene a sapere quando si trovano già al sicuro.

Il Fioravanti, per esempio, era giorni sono nel Casentino.

Vestito da frate francescano, si recò al convento della Vernia e da quei monaci — a cui dette a credere d'essere un frate di un convento Toscano — fu accolto con ogni cortesia. Visto però che non se n'andava mai, e concepito qualche sospetto sul conto suo, quei monaci si decisero a rivolgergli qualche domanda investigatrice, alla quale egli si contentò di rispondere:

— Ho capito: voi volete saper troppo e io non desidero nè posso dirvi nulla. Grazie di questi tre o quattro giorni di ospitalità e addio.

E dopo questa risposta, pronunziata con un tuono di voce a dir la verità poco rassicurante, il frate se n'andò. Raccontano anzi nel Casentino, che strada facendo, giunse a una Pieve da cui il Parroco era assente. La serva era sola e nella chiesetta molta gente attendeva invano l'ora della messa. Il finto frate allora s'infilò la pianeta e disse lui la messa con una disinvoltura da ingannare un Vescovo. Si vede che non è stato, nei suoi primi anni, cuoco di un Seminario per nulla!

La serva però — mentre il brigante compieva al quel modo la sua funzione di vice parroco improvvisato — volle levarsi la curiosità di visitare la bisaccia che egli aveva lasciato in canonica; e con sua grande meraviglia ci trovò, fra altre cose, alcune pistole e tre o quattro pugnali nuovi di zecca. Probabilmente il brav'uomo nelle sue peregrinazioni aveva fatto provvista.

La buona perpetua, spaventata, si guardò bene di dire una parola fino che il frate rimase alla Pieve; ma si sentì allargare il cuore, quando appena detta messa, invece di aspettare il parroco e di sedere alla sua mensa — come aveva detto di voler fare — prese licenza e se ne andò. Forse aveva pensato alla bisaccia e credette più prudente svignarsela.

Il fatto è che dopo — da gente che lo aveva riconosciuto per via — si seppe che quel frate francescano era il brigante Fioravanti. E' se ne parla tuttora alla Vernia, in tutto il Casentino e sopratutto alla Pieve, dove, la serva e il parroco ancora tremano di paura — pensando allo scampato pericolo.

—

Anche l'Ansuini e il Menichetti hanno fatto delle *scappate* di una audacia da sbalordire.

Al tempo delle feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele l'Ansuini e il Menichetti furono in *incognito* in Firenze, godettero tutte le feste, e prima di andarsene — da persone perbene — si degnarono di scrivere una lettera al direttore del *Fieramosca*, in cui lo pregavano di ringraziare la cittadinanza e sopratutto la Polizia, di averli lasciati tranquilli per una quindicina di giorni, nella *più bella città d' Italia*.

La lettera era firmata *Ansuini e Menichetti* e fu allora pubblicata con le debite riserve perchè venne considerata per uno scherzo. Invece — qualche tempo dopo — risultò che i due briganti erano stati davvero a Firenze e avevano scritto effettivamente la lettera — come narrò anche il povero pubblicista Del Valle, morto ad Abba Carima, nel suo opuscolo: *La caccia ai Briganti nel Viterbese*.

—

Nè questo è tutto.

Un anno dopo l'usciere del *Fieramosca* annunziò che un uomo, il quale non voleva declinare il proprio nome, desiderava di parlare al direttore.

Introdotto nella sua stanza, il misterioso individuo gli disse senz'altro:

— Vi domando un grande piacere. Non chiedete chi sono. Ho bisogno di lasciare subito Firenze per Arezzo e non ho più, per una strana combinazione, il becco di un quattrino. Vi chiedo in favore di prestarmi i denari per il viaggio. Chi sa, forse un giorno non ve ne avrete a pentire!

La stranezza della domanda, il modo con cui venne fatta e sopratutto il tipo caratteristico di quell'uomo, fecero breccia nell'animo del Direttore, il quale gli dette la piccola somma.

Il misterioso individuo allora voleva baciargli la mano, e non essendovi riuscito, esclamò:

— Non volete? Ebbene bacierò in luogo della vostra mano questo.

E dalla cinghia dei pantaloni cavò fuori un grosso crocefisso di ottone sul quale scoccò un bacio dicendo:

— Bacio questo Cristo non potendo baciar la mano a voi come avrei desiderato. Grazie. Voi mi avete salvato la vita.

E se ne andò.

Intanto però il Direttore — sotto la giacca di quell'uomo e proprio dalla cinghia in cui teneva il crocifisso — aveva nettamente veduto spuntare l calcio di una pistola.

Quindici giorni dopo si seppe che in una campagna vicino ad Arezzo era stato aggredito, depredato ed assassinato un uomo. E si disse poi che l'aggressore, che nessuno potè trovare, era stato l'Ansuini.

Fu domandato allora — per un vago sospetto, al ricordo della strana visita di quindici giorni primi — al povero Del Valle i connotati del famoso brigante, di cui egli aveva visto una fotografia; e i connotati corrispondevano perfettamente a quelli dell'uomo misterioso, che aveva chiesto ed ottenuto i danari per recarsi ad Arezzi.

Cronaca Provinciale

DA SACILE

Le Auguste Nozze — Scuole Normali — Consiglio comunale — Brillante operazione — Cronaca agraria.

Scrivono in data 28:

In seguito a telegramma d'occasione, dall'onorevole nostro sindaco spedito alle LL. MM., Sua Ecc. il Ministro della Real Casa telegrafava fino dal giorno 26 in questi termini:

Sindaco — Sacile

Le LL. MM. ringraziano anche a nome augusti sposi dei sentimenti affettuosi da Lei espressi quale rappresentante cotesta affezionata cittadinanza.

Ten. Gen. E. P. Vagliа

Il giorno delle nozze auspicatissime la banda cittadina percorse le vie principali, annunziando alla popolazione festante il lieto avvenimento. Le case tutte erano imbandierate; e alla sera il bel quartiere di cavalleria rifulgeva d'una appropriata luminaria, condotta a buon termine per cura, di un distintissimo ufficiale di questo presidio.

Insomma Sacile, anche in tale patriottica circostanza, si fece onore.

— E' giunto fra noi l'egregio prof. Emilio Dal Bo, insegnante di scienze naturali, a cui è affidato l'importante incarico della direzione di questa Regia Scuola. Sia il benvenuto.

— Caduta deserta l'adunanza indetta pel 25 spirante mese, questo Consiglio si riunirà domani a sera per trattare varii importanti oggetti. Verrà riconvocato al più presto per la discussione del bilancio comunale.

— Una brillante operazione chirurgica venne testè eseguita dal nostro ben amato dottor Placido Monis in una bambina di tredici mesi, certa Peruch Antonietta, con esito felice. So di far torto alla modestia dell'esimio dottore col propalare i meriti suoi; ma per una volta tanto, sappia compatire l'omaggio pubblico di un suo ammiratore.

— Gli acquazzoni torrenziali degli scorsi giorni finirono col guastare quel po' che è rimasto del fortunale d'agosto. Il vino, in minima parte spillato, è addirittura imbevibile; il granone imputridisce; cosicchè in quest'anno, pur troppo, al povero possidente non resta che pagare le imposte senza l'adeguata rendita.

DA CODROIPO

Sul pranzo sociale cattolico di domenica

Don Angelo di Tomaso, parroco di Ariis, ci scrive dichiarando che al pranzo sociale, da lui presieduto, presero parte più di 100 persone, e che ai signori Savoja e Bulfoni non fu accordata la parola, non avendola essi nemmeno domandata.

—

Abbiamo pure ricevuto la risposta di *Quis* al corrispondente del *Cittadino*, che pubblicheremo domani, essendoci giunta oggi in ritardo.

DA BUIA

Lesioni

Certo Bagatto Pietro per futili motivi di mestiere fu dal proprio figlio percosso alla testa con un grosso bastone e pel forte colpo ricevuto stramazzò al suolo riportando lesioni giudicate guaribili in giorni 15.

DAL CONFINE ORIENTALE

Grave incendio a Lucinicco

Martedì a Lucinicco, verso le 3 pom. in una stalla si manifestò uno spaventevole incendio, che si comunicava subito ad altri edifici, che circondano un grande cortile.

In breve ora l'intero corpo di fabbrica lungo circa 20-25 metri con quanto conteneva cioè molto fieno, era in fiamme. Le bestie poterono venire salvate. Subito naturalmente crollò il tetto e le travi pericolavano.

Oltre una pompa da Gorizia, fu mandata anche una macchina della cartiera di Piedimonte con alcuni pompieri ed impiegati alla stessa.

Naturalmente le pompe ben poco poterono fare perchè le fiamme in breve ora avevano distrutto tutto, benchè ancora ieri mattina l'incendio dei foraggi non era completamente spento.

In un fienile dormiva un giovanotto, certo Giuseppe Bressan. Egli a stento potè salvarsi, perdendo indumenti ed un orologio.

Quel fabbricato era di proprietà del sig. conte Sigismondo Attems assicurato presso la Società *Milanese*

I foraggi appartenevano ai suoi cinque coloni.

Tutti erano assicurati presso la *Fenice*.

Il danno complessivo si fa ascendere a f. 3000.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 30. Ore 8 Termometro 12.—
Minima aperto notte 11.1 Barometro 747.
Stato atmosferico: vario
Vento: S. Pressione leg. crescente
IERI: coperto piovoso
Temperatura: Massima 16.8 Minima 12.3
Media 14.935 Acqua caduta mm. 8
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.43	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	11 50.40	Tramonta	13.51
Tramonta	16 51	Età giorni	21

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 13.30 il Consiglio comunale tiene seduta ordinaria, pubblica e privata, per discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Per gli inondati di Gorgo

Il cav. Vittore Texeira ha inviato da Velletri la generosa offerta di L. 50.

Sia questo un nobile esempio che i cittadini e comprovinciali imiterranno, concorrendo col loro obolo a favore di tanti poveri disgraziati, colpiti all'improvviso da tanta jattura.

Lista precedente L. 607.50
» 50.—
Totale L. 657.50

Il dono delle donne friulane alla Principessa Elena

Nel pomeriggio dell'altro jeri il conte Detalmo di Brazzà e la contessa Cora di Brazzà furono ricevuti dagli Augusti Sposi e presentarono loro il dono.

—

Ieri poi è pervenuto il seguente telegramma che ci fu gentilmente comunicato:

Roma, 29. — Prego comunicare che le Loro Altezze Principe e Principessa di Napoli gradirono altamente il presente inviatogli dalle donne del Friuli, e ci incaricarono di trasmettere i loro ringraziamenti, aggiungendo per gli artisti operai e merlettaie che hanno fatto il lavoro, come apprezzassero grandemente l'opera artistica ed il sentimento che l'aveva inspirata.

Co. di Brazzà

Camera di commercio ed arti della Provincia di Udine

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 10 settembre 1896

Si fa noto:

1. che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1896 scade col giorno 10 dicembre p. v.

2. che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

L'inchiesta ferroviaria

La Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società esercenti le tre principali Ferrovie e il loro personale principierà gli interrogatori orali a Milano, il 6 novembre e li continuerà, fino ad avviso contrario, nei giorni seguenti.

Gli avvisi successivi faranno conoscere le altre città, in cui si faranno gli interrogatori. La Commissione terrà giornalmente due sedute segrete al palazzo della Prefettura, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Chiunque desidera essere sentito è pregato darne avviso almeno un giorno prima alla Segreteria della Commissione, al palazzo della Prefettura.

Le persone invitate dalla Commissione avranno la precedenza su quelle che si presenteranno volontariamente e tanto delle une che delle altre si interrogherà prima quelle che avranno dato l'anzidetto avviso.

Una delle solite intolleranze clericali

I soci del Consorzio filarmonico, seguendo una pia e gentile usanza, avevano deliberato di suonare un'*elegia funebre*, mentre il clero del Duomo impartiva l'assoluzione alla salma del compianto Artico, già segretario del « Teatro Sociale. »

Il Capitolo però, dopo matura riflessione, con un solo voto contrario, ha creduto bene di opporsi il *veto!*

E' davvero strano questo *veto* inaspettato e inusitato.

Pure ammettendo che entro le Chiese e per quanto si riferisce al servizio ecclesiastico, il clero abbia diritto di disporre fino a un certo punto a suo beneplacito, ci pare che questo nuovo *veto* vesta il carattere di intransigenza e sconvenienza bell'e buona.

E' in vendita un cagnolino

di razza piccola finissima, mantello nero, liscio, di mesi 11.

Rivolgersi in via Cisis N. 74.

I giurati nelle prossime Assise

Essendo stati ommessi alcuni nomi, ripetiamo l'intera lista dei *giurati ordinari*:

Baschiera dott. Giacomo fu Vincenzo, Udine — Della Pietra Marcellino fu Leonardo, Cercivento — Peressini Eugenio fu Angelo, Udine — Ricchieri cav. Pompeo, Pordenone — Murero dott. Giuseppe fu Luigi, Udine — Schiavo prof. Giuseppe di Luigi, Brugnera — Cosini Adolfo fu Girolamo, Udine — Heimann Cav. Guglielmo fu Aronne, Udine — Presani Giuseppe fu Guglielmo, Udine — Lessen Zeno fu Andrea, Pontebba — Sburlino Gio. Batta fu Pasquale, Ampezzo — Caisutti dott. Giuseppe fu Giacomo, Udine — Scaini Vittorio fu Angelo, Udine — Franz Edoardo fu Giovanni, Moggio — Marin Angelo fu Francesco, Latisana — Toso Antonio fu Gio. Maria, Udine — De Vincenti Foscarini Antonio fu Guido, Udine — Zanutti Giuseppe fu Domenico, Cividale — Maddalena Luigi di Gio. Batta, Maniago — Vidale Candido di Candido, rigolato — Martello Antonio fu Domenico, Pordenone — Burelli Angelo di Giulio, Fagagna — Salvadori Ottavio-Giuseppe fu Pietro, Udine — Locatelli dott. Alessandro fu Gio. Batta, Ragogna — Angeli Gio. Batta fu Giacomo, Martignacco — Desio Antonio fu Gio. Batta Palmanova — Rossi Filippo fu Giacomo, Amaro — Della Schiava Italico di Andrea, Udine — Steffanato Giovanni fu Luigi, Palmanova — Vicentini dott. Vittorio di Francesco, Spilimbergo.

Nuovo Giornale

Col primo del prossimo novembre uscirà in Faenza *L'Appennino*, giornale quotidiaao democratico-anticlericale.

Al nuovo confratello faentino auguri di prospera e lunga vita.

Una giusta risposta del ministro Gianturco

Avendo molti giovani chiesto al Ministero in occasione delle nozze la concessione di licenze e di patenti e l'ammissione a nuovi esami a cui fallirono, il ministro Gianturco in una attuale circolare dice essere doloroso lo spettacolo di giovani che rivolgono domande siffatte ed invita i giovani di cessare dal far simili richieste.

Forno Cooperativo di beneficenza in Pasian di Prato

E' convocata l'Assemblea Generale dei soci azionisti pel giorno di domenica 15 novembre, onde venire alla trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci.
2. Esclusione di soci dannosi alla società.
3. Nomine.

A norma dei signori soci la seduta è fissata per le ore 1 (una) pom. e, qualora la riunione non avvenisse per mancanza di numero, avrà luogo in seconda convocazione la domenica seguente.

Pasian di Prato, 29 ottobre.

Il Presidente
G. D[illegible]gaᵗo

Ringraziamento

La figlia e la sorella del compianto *Agostino Artico* porgono le più sentite azioni di grazie a quei gentili che accompagnarono all'ultima dimora la salma del loro indimenticabile *Estinto*, o in altro modo parteciparono al loro dolore.

Chiedono poi scusa per le eventuali ommissioni nel partecipare il doloroso annunzio.

Nuova fotografia

Da Pordenone, fu trasportata a Udine la premiata fotografia *Bosa Lino*, che più volte ebbe meritatissimi elogi.

Questa fotografia risiede in Via Giovanni da Udine (ex borgo d'Isola:) e la raccomandiamo vivamente a concittadini e comprovinciali, certi che tutti non avranno che da lodare l'accurata, perfetta esecuzione dei lavori commessile.

Operaio disgraziato

Ieri alle ore 16 presentavasi a questo Ospitale Civile per esservi medicato certo Battignol Lodovico, operaio allo scarico merci piccola velocità della Società Adriatica, abitante in Baldasseria, per frattura al terzo inferiore riportata sul lavoro.

Fu dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Ancora il suicida di via Villalta

Ieri mattina venne una persona da noi pregandoci di dare pochi dettagli sul povero suicida di borgo Villalta e di pubblicare solamente le iniziali del nome, aggiungendo ch'era già d'accordo anche con gli altri giornali.

I nostri confratelli però hanno dato ieri parecchi dettagli sul triste fatto, e perciò crediamo anche noi che sia ormai inutile serbare il silenzio.

Il suicida si chiamava Giuseppe Vaccaro, d'anni 62, faceva il bottaio ed abitava in via Villalta n. 81. La moglie Luigia Cuttin e il figlio Giovanni vivevano con lui.

Il Vaccaro era stato accolto per qualche tempo nella casa di ricovero, donde uscì che non è molto. Bevova più volentieri, vino e liquori, che non acqua; e lunedì rincasò verso le sedici e mezzo, alquanto brillo.

Moglie e figlio dormirono nella stessa camera di lui, dove ci son due letti, appunto fino alle sette circa di iermattina; poi tornarono alle faccende usate, lasciando il rispettivo marito e padre, solo in camera.

Verso le dieci, la moglie, rientrata in camera, gettò un grido: dal soffitto pendeva ad una funicella il suo Giuseppe!... Accorse certa donna di nome Teresa, tagliò la corda, e con la esterrefatta vedova prodigarono alcune cure pietose al dispiccato: ma era già cadavere!

Furono sul luogo: il regio Pretore dott. Italo Partesotti col suo cancelliere signor Filippo Brugnera; il delegato di P. S. signor Romualdo Almasio con gli agenti Giuseppe Cesarin, Luigi Iacob e Angelo Belleto; il medico dott. Pitotti per le constatazioni di legge. Testimoni alla identificazione del cadavere furono: il coinquilino del suicida, Antonio fu Daniele Citta trentaquattrenne e certo Solideo Bertossi.

L'impiccato aveva più volte manifestato intenzioni suicide.

Disgrazie

Ieri venne medicata in quest'Ospedale Civile la bambina Carmela Viduzzi per lussazione della clavicola riportata in seguito a caduta.

Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

—

Verso le ore 14 di ieri, dalle Guardie di Città in servizio presso la stazione, venne accompagnato all'Ospedale civile certo Bon Pietro fu Telesforo, perchè colpito da malore era caduto a terra fuori porta Aquileia.

Fu ricoverato d'urgenza.

350 lire sparite

Verso le ore 13.30 di ieri si presentava all'Ufficio di P. S. certo Marco Grando fu Sante negoziante da S. Giorgio di Nogaro, per dichiarare che verso le ore 10 1\|2 trovandosi alla Banca d'Italia si trovò mancante un libretto della Cassa di risparmio del Monte di Pietà intestato alla propria moglie Grando Angiolina e nel quale aveva riposto L. 350 in tanti Biglietti di Banca allo scopo di versarli poco dopo alla stessa Cassa Il Grandi non ha sospetti e riteneva di averlo sbadatamente lasciato sul banco in un negozio o su qualche tavola della tesoreria. Per quante indagini però si siano fatte non fu possibile rintracciare i denari ed il libretto suddetto.

Furto

Alle ore 10 di ieri si presentò nell'Ufficio di P. S. Della Vedova Florindo fu Pietro e di Maria Novelli nato a Riva, qui di passaggio dalla Rumania, per dichiarare che avendo preso alloggio nell'osteria sita in via Aquileia N. 114, nella notte venne derubato del proprio portamonete contenente 2 fiorini, 2 monete d'argento rumene e 10 cent. pure rumeni. Disse che i suoi sospetti si fondavano su di un giovanotto che dormiva nella stessa stanza.

L'Autorità indaga.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Diamo oggi l'elenco del personale artistico della « Compagnia comica drammatica italiana » condotta e diretta degli artisti *Luigi Duse* e *Ernesto Treves.*

Donne: Vittorina Duse, Ida Rosaspina, Adelaide De Ogna, Ester De-Ogna Mellino, Anneta Reynaud, Allesina Rivalta, Giuseppa Delfini, Fedora Duse, Clelia Grandi, Clelia Olivieri, Maria Treves, Cristina Inverni.

Uomini: Luigi Duse, Ernesto Treves, Edoardo Rivalta, Carlo Garzetti, Pietro Mellino, Alberto Piccinis, Achille Giardini, Roberto Ripamonti, Astemio Delfini, Augusto Rosaspina, Achille Sesana Italo Carrari, Eugenio Duse, Gaspero Liverotti.

Teatro Nazionale

Ieri sera la Compagnia drammatica diretta dall'artista G. Emanuel Gatti ebbe la soddisfazione di veder coronati i propri desideri da un pubblico numerosissimo, che gustò assai e applaudì moltissimo il dramma *I due sergenti.*

E veramente gli artisti eseguirono la loro parte in modo inappuntabile, con vera passione, interpretando i diversi personaggi con rara perfezione, procurando così al pubblico emozioni indescrivibili.

Insuperabile poi fu il sig. Emanuel-Gatti che trasfuse nella propria parte tutta la sua anima di artista eletto, tanto che il pubblico diede non dubbie prove di un'emozione profonda e sincera. Non occorre dire che tutti lo applaudirono, entusiasmati, in ogni fase della parte che rappresentava.

Questo trionfo è certo per la bravissima compagnia una prova che anche il pubblico udinese sa apprezzare sempre le cose belle e non mancherà di accorrere numeroso alle rappresentazioni future.

Benissimo eseguita la brillantissima farsa *Bronze coverte* che divertì moltissimo.

Stasera si darà: *La Gerla di Papà Martin.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Applicazione dell'amnistia

In forza del recente decreto d'amnistia ieri, dalla Corte d'Appello di Venezia furono rimandati liberi:

Petri Alessandro condannato dal Tribunale di Udine a 41 giorni di reclusione;

Santarossa Giovanni di Pordenone fu dal quel Tribunale condannato a 3 mesi di reclusione per furto.

IN PRETURA

Udienza del 29 ottobre

Grillo Angelo di Luigi già guardia campestre di Ciconicco, ora d'ignota dimora, imputato di atti di libidine commessi su dieci bambine di quel comune, venne condannato ad anni 6 di reclusione e negli accessori di legge.

Ruolo delle cause

da trattarsi nella prima quindicina di novembre 1896:

Lunedì 2 — Orgnani Carlo, Vilic Giovanni, Lui Orsola, Bondin Domenico, Zucolin Ferdinando, Osgnach Giovanni, per contrabbando; Tonizzo Sebastiano, lesione; Villavolpe Giuseppe, ubbriachezza; difensore avv. Driussi.

Venerdì 6 — Di Val Francesca, diffamazione; Saccher Giuseppe e Franco Pietro, renitenza leva. dif. avv. Nimis; Bardusco Pietro, diffamazione, difensore avv. Bertacioli; Albertis Francesco, lesione, dif. avv. Tavani; Sinicco Valentino, minacce, dif. avv. Gosetti.

Sabato 7 — Noacco Gio. Batta, appropriazione indebita, dif. avv. Bertacioli; Biason Natale, furto, dif. avv. Buttazzoni; De Giusti Cesare, ingiurie, difensori avv. Caisutti e de Thinelli; Svift Gaetano, minaccie, dif. avv. Caisutti.

Martedì 10 — Braidotti Domenico, Caisero Luigia e c., Cramich Giuseppe, contrabbando, dif. avv. Forni; Topatich Andrea, Baccaro Giovanni, esercizio arbitrario, dif. avv. Brosadola; Botti Luigi, lesione, dif. avv. Forni.

Mercoledì 11 — Degani Luigi e c., furto, dif. avv. Caisutti e Tamburlini; Cernoia Augusta, furto; Tonizzo Sante oltraggio; Fabretti Pietro, inosservanza pena, dif. avv. Caisutti.

Venerdì 13 — De Bin Giuseppe, furto, dif. avv. Tamburlini; Gremese Enrico e c., furto, dif. avv. Caisutti e Tamburlini; Croatto Giacomo e c., danni; Paolino Maria, furto, dif. avv. Tamburlini.

Sabato 14 — Camerotto Giovanni, furto; Gottacolli Paola, oltraggio; Marcon Marco, renitenza leva; Scavazzato Italia, ingiurie; Paroni Giuditta, pascolo abusivo; Tomat Leonardo, lesione dif. avv. Sartogo.

Ieri dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi cessava di vivere

ANNA PECORARO Ved. TUNINI

d'anni 68

Le figlie Giuseppina, Emilia, Lucia, Maria ed Anna i generi Giuseppe Bornancin ed Augusto Veroi ed i parenti affranti dal dolore partecipano il triste annunzio.

Udine, 30 ottobre 1896

I funerali seguiranno oggi venerdì 30 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla casa in via Gorghi n. 14.

Ieri alle 11 1\|2 volò in cielo la bell'anima di

ANNA PECORARO TUNINI

madre affettuosa che tutta la vita dedicò alla famiglia, alle figlie, fra le braccia delle quali serenamente spirò dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e che non valsero a domare nè le intelligenti e solerti cure dell'ottimo dott. Pitotti, nè le affettuose assistenze delle orfane sventurate, le quali possono trovare motivo di conforto, di coraggio e rassegnazione nella coscienza d'aver compiuto largamente tutto quanto fu umanamente possibile per conservare in vita la pia autrice di i loro giorni e renderle meno penoso l'abbandono delle sue creature.

Amico di casa da ben 20 anni perchè convivente sotto il medesimo tetto, mando anch'io l'estremo saluto alla donna venerata ed una parola di conforto alle ottime figlie.

A. PONTIVI.

Telegrammi

Una dichiarazione per Bismarck

Berlino, 29. Le *Hamburger Nachrichten,* commentando l'intervista della *Neue Freie Presse* con un uomo di Stato tedesco, a proposito della situazione europea, dicono: Benchè i giornali viennesi non diano nessun valore all'ulteriore particolare circa il personaggio intervistato, parte della stampa tedesca suppone che sia Bismarck, forse perchè l'intervista era datata da Amburgo; ma secondo informazioni che abbiamo essendo tale supposizione infondata, Bismarck ebbe contezza dell'intervista soltanto dai giornali. Le *Hamburger Nachrichten,* a proposito delle asserzioni della *Neue Freie Presse* su quanto avvenne nel 1890 relativamente al trattato di neutralità russo-tedesco, dicono di credere che tale narrazione risponda alla situazione di quell'epoca.

Questioni finanziarie turche

Costantinopoli, 29. Le voci sparse relativamente ad una contribuzione forzata che verrebbe imposta dal Governo ottomano sui suoi sudditi mussulmani, allo scopo di riunire i fondi necessari all'armamento e all'equipaggiamento delle truppe, è dichiarato inesatto da questi circoli ufficiosi.

Tale misura non ha il carattere esclusivo e forzato attribuitole da alcuni giornali; trattasi infatti di una sottoscrizione libera, cui potranno partecipare tanto i mussulmani quanto i cristiani e non potrà mai avere le conseguenze allarmanti accennate da tali voci.

Le elezioni in Ungheria

Budapest, 29. Sopra 313 elezioni conosciute, furono eletti 248 liberali, 23 del partito nazionale, 37 della frazione di Kossuth, 5 della frazione Ugron, 14 del partito popolare, 16 ascritti a nessun partito.

Sonvi 4 ballottaggi. I liberali finora guadagnano 58 seggi e ne perdono 14.

LIBRI E GIORNALI

Cernagora

Storia e costumi del Montenegro — Ricordo delle nozze Savoia-Petrovich di Giuseppe Piccinini.

SOMMARIO

Note Geografiche: I. La Montagna Nera — II. Il Montenegro a volo d'uccello — III. I Montenegrini — IV. La vita al Montenegro.

Cenni Storici: I. Dai tempi più remoti a Cernojevich — II. I Cernojevich — III. Stanizza — IV. I Wladika elettivi: Le vittorie dei Montenegrini sui Turchi — V. La Dinastia Petrovich di Niegos — VI. Danilo Petrovich — VII. Stefano il Piccolo — VIII. Altre guerre e ordinamento del paese — IX. Pietro II Petrovich Niegos — X. Il regno di Danilo Petrovich; Guerre e riforme — XI. Il Principe Nikita.

Usi e Costumi: Capitolo I. — Costumi particolari del Montenegro — L'atto di riconciliazione — Cavalleria Montenegrina — Vendette ereditarie — Il prezzo del sangue — Il Kmeti — La cerimonia del giudizio — L'offeso, l'offensore e l'arma omicida — Il perdono e la riconciliazione — I diritti della vendetta — La festa — La sentenza — Lealtà Montenegrina — Alleanze intime o fraternità di armi — Il giuramento — L'uno per l'altro.

Capitolo II. — Nascita — Battesimo — La cerimonia delle armi — Gli auguri — Le donne Montenegrine — Il fidanzamento — Regali simbolici — Sposalizio — Lo Swati — Gli sposi — I rapimenti — L'anello del fidanzato — Il Divorzio — Disprezzo della morte — Le cerimonie mortuarie — Le commissioni al morto — Il lutto — Le superstizioni — Il diavolo — L'ombre dei morti — Il morto resuscitato.

Capitolo III. — La donna Montenegrina — Come si ama al Montenegro — Amare per amare — La fanciulla caduta — Maria Glavinovich e Sava lussich — Il terrore per il giuramento — La vendetta della tradita — Iane Stilich e il sublime dell'amore.

Per gli acquisti spedire L. 1 (una) ogni copia alla Casa Editrice Piccinini e C. via del Corso 15 Firenze.

Avviso per le signore

Per maggiore comodità delle signore, il sottoscritto (in Via Cavour, nei locali del Municipio) ha impreso *una vendita* di articoli da signora e specialmente *Mantelli e Paltoncini.*

Avendo di questi fatto un forte acquisto, avverte che li può cedere a *prezzi convenientissimi.*

Si invitano le signore — prima di provvedersi per la prossima stagione — di visitare detto deposito.

Tutti gli articoli recano il *prezzo fisso.*

G. Marchi

Bollettino di Borsa

Udine, 30 ottobre 1896.

	29 ott.	30 ott.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.05	93.90
» fine mese sett.	94.10	94.25
detta 4 1/2 »	101.85	101.80
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	295.—	295 —
» Italiane 3 0/0	288.50	288.50
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 0/0	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	511 —	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	713 —	719.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	638.—	638.50
» » Mediterranee	502.—	50?.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 82	106 90
Germania »	132.15	132 15
Londra	26,91	26 91
Austria - Banconote	2.24.30	2.24.25
Corone in oro	1.12 —	1 12.—
Napoleoni	21.36	21.38.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.97	88.10
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 30 ottobre a **106.88.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

MAGLIERIE HERION

Vedia avviso in quarta pagina.

Per qualunque età

Non si deve credere che l'Emulsione Scott sia solo indicata ad un certo periodo della vita ed inefficace negli altri. Essa è un rimedio pei bambini, pei giovani, per gli adulti ed anche pei vecchi, essa è adattabile a tutte le età e sempre con vantaggio; i bambini vi trovano la bellezza, gli adolescenti lo sviluppo, gli adulti la forza ed i vecchi il sollievo.

Per qualunque caso richiedente un nutrimento efficace, di poco volume e che si presenti in forma piacevole, la Emulsione Scott è il preparato ideale da usarsi.

Scrivendo della Emulsione Scott il dott. Pistocchi di Ferrara, dice:

11 Novem. 1895.

Dott. G. PISTOCCHI - Ferrara

Sono lieto di poter affermare che la Emulsione Scott è uno dei pochi preparati speciali che raccomando ai miei clienti di qualunque età essi siano, per il sapore gradevole, per la facile digeribilità e per l'efficacia curativa nelle forme scrofolose e tisiogene.

Dott. GIOVANNI PISTOCCHI
Medico-Chirurgo
Corso Giovecca, 124 - Ferrara.

Per chiunque non appartenga alla professione medica è difficile apprezzare l'inestimabile servigio reso dai preparatori dell'**EMULSIONE SCOTT** all'umanità sofferente.

L'olio di fegato di merluzzo sotto forma di Emulsione Scott si conserva dolce e inalterabile e perfettamente digeribile anche dagli stomachi più delicati permettendo l'uso di questo splendido alimento tonico-ricostituente a tutti i sofferenti — e sono i più — che non possono tollerarlo se preso al suo stato naturale.

Gli ipofosfiti di calce e soda aggiunti alla trasformazione dell'olio rinvigoriscono il sistema nervoso, stimolano l'appetito, avvivano il cervello, diramando in tutto l'organismo un senso di benessere di quiete, di forza e di elasticità non consentiti che alle persone perfettamente sane.

L'Emulsione Scott vince la rachitide, la scrofola, il marasmo, la tubercolosi, l'anemia e tutte le infezioni del sangue. Per le malattie del petto e dei polmoni ha indicazioni terapeutiche specialissime che la rendono di uso quasi indispensabile.

Le bottiglie della genuina Emulsione Scott sono munite d'un'etichetta (marca di fabbrica brevettata) con la riproduzione di un pescatore con un merluzzo sul dorso.

CORONE MORTUARIE

in metallo con fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore da L. 3 a 85 l'una.

Si eseguisce qualunque ordinazione dalla provincia a prezzi d'impossibile concorrenza.

Unico grandioso deposito presso il negozio di

Giuseppe Rea - Udine

Il Dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini,* in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Studenti ed impiegati

possono avere ottimo vitto ed alloggio, a mediche condizioni, presso buona famiglia.

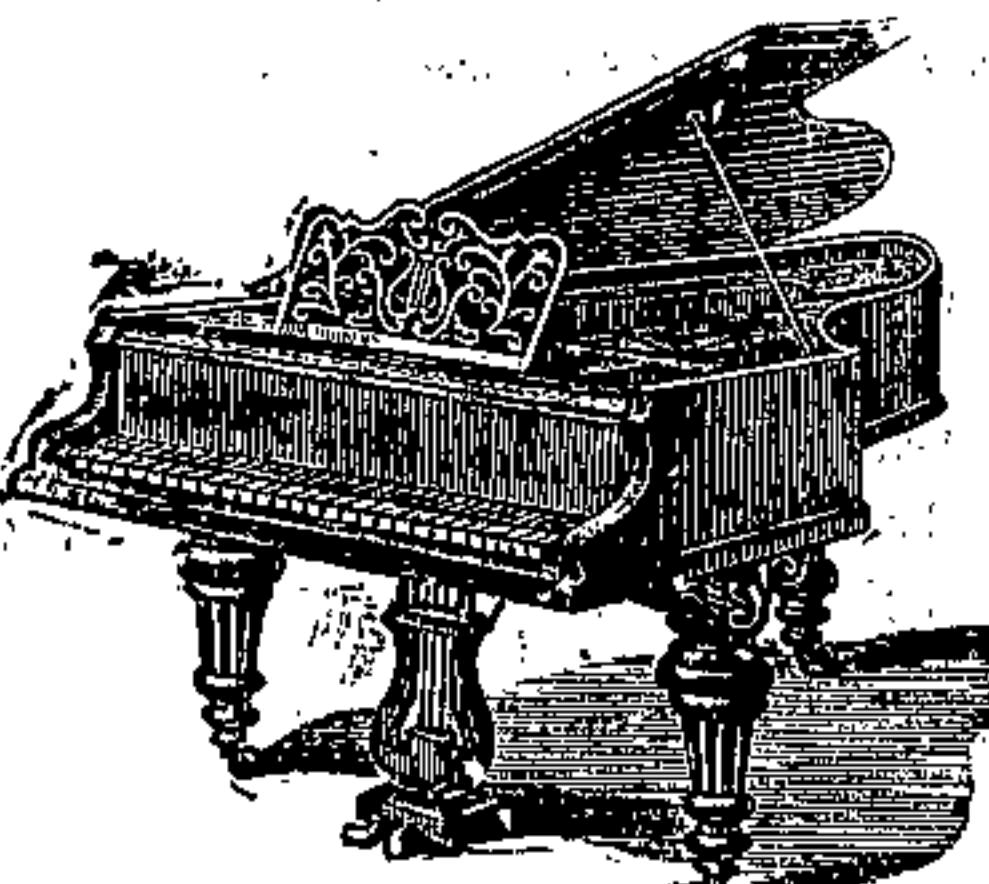
Rivolgersi in *Via Zanon n. 1.*

GRANDE DEPOSITO PIANOFORTI ed ARMONIUMS

DI

L. CUOGHI

UDINE - Via Daniele Manin N. 8 - UDINE

NOVITÀ

Piano Melodico

Vendita - noleggio - scambio accordature - riparazioni - trasporti.

Noli da L. 3 a L. 10

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova:

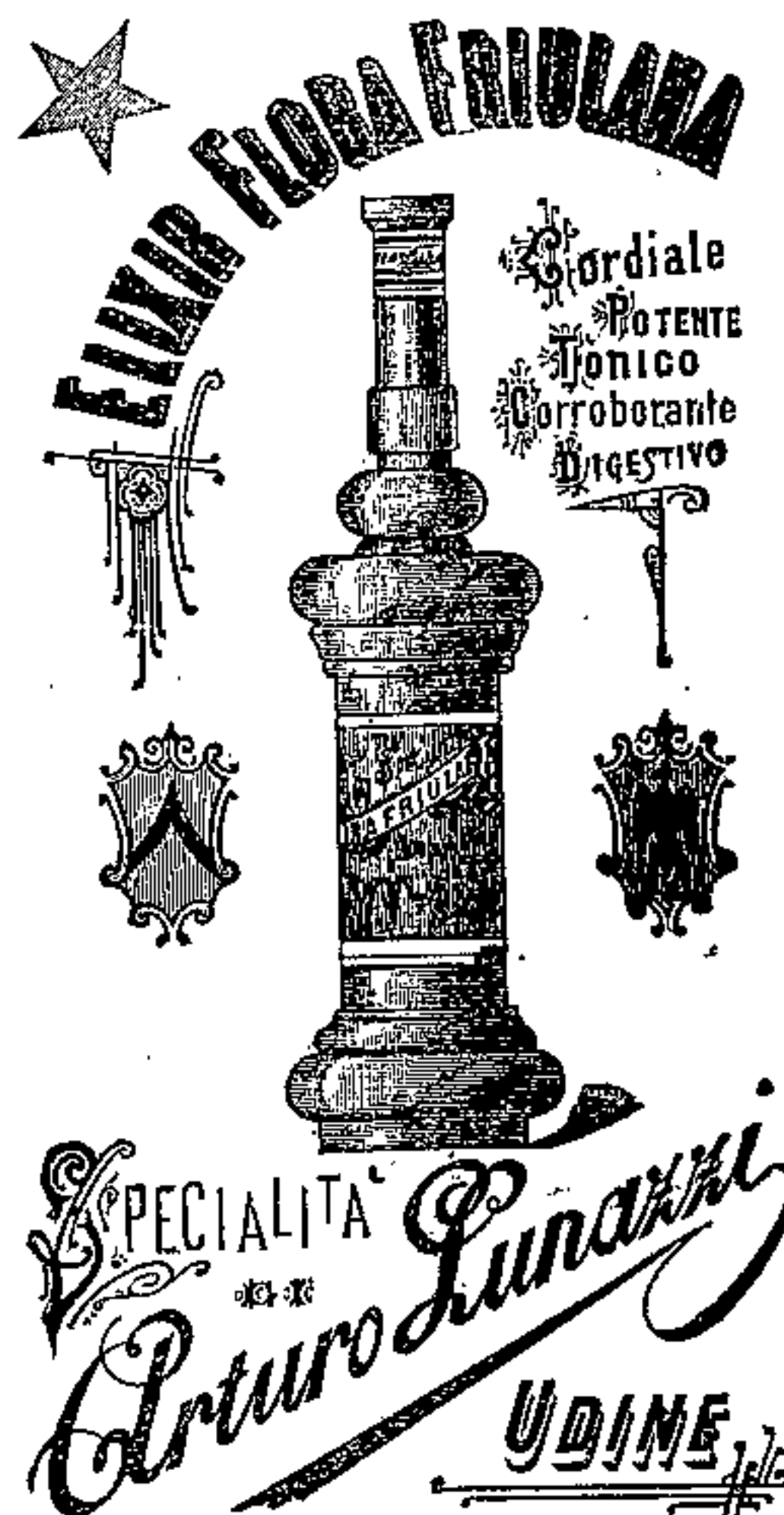
Pel **Plata**, l'8 22 e 28 d'ogni mese.

Pel **Brasile**, il 12 d'ogni mese.

Linea all'**America Centrale**, il 1 di ogni mese.

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.

» Via Andrea Doria, 64, 66, 68 Rossi per passeggeri di 3ª classe.

Subagenzia in Udine signor **Nodari Lodovico**, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE, Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Trovasi presso i principali esercenti

Unico grande, assortito deposito Corone Mortuarie

presso la ditta

GIUSEPPE HOCKE

La quale trattando in ispecialità l'articolo Corone funebri può offrire il più ricco e svariato assortimento in questo genere

Prezzi da L. 0.50 in più

Tiene pure un assortito deposito di nastri con e senza frangia d'oro sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni.

Il tutto a prezzi discretissimi.

Le Commissioni dalla provincia vengono eseguite colla massima sollecitudine e puntualità.

D'affittare

magazzini, granai, cantina e conceria pelli in sub. Pracchiuso nei locali ex Nardini, ora di proprietà dell'Ospizio Esposti cui vanno rivolte le offerte.

Per i morti

Nel negozio del premiato fiorista *Giorgio Muzzolini* (Via Cavour) si trovano in grande quantità e varietà ghirlande di fiori freschi, secchi.

Specialità di ghirlande in ferro ed in fiori di porcellana.

Prezzi modicissimi

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie

della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

CAFFÈ RESTAURANT FERR.

UDINE

Menù dei piatti speciali per la sera

Oggi venerdì 30 ottobre

Cucina calda sino alle ore 22

Gnocchi alla romana
Roast beef all'alemanna
Filetto di bue santè con tartufi
Costolette alla marsigliese
Fricandeau di vitello spiccato con cavoli fiori alla panna
Frittura di pesce

Dolci

Gateau alla crema
Strudel di mele
Torta di mandorle

C. BURGHART

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Produttori A. BERTELLI e C., Chimici-Industriali, di Milano.
Deposito principale per UDINE e PROVINCIA presso i signori F.lli *Dorta.*

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XVIII-1896

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Nella parte letteraria, i racconti e i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, e vengono splendidamente illustrati. Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa. CORDELIA scriverà degli articoli interessanti la donna dei nostri tempi. — In ogni numero, Corrieri di Parigi dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Questioni femminili della *Contessa Lara*; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero, splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, cifre, ecc. — Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Una Lira il numero

Anno, L. 18, - Semestre, L. 10, - Trimestre, L. 5.

(Per l'Estero, Fr. 24 l'anno).

EDIZIONE SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

agli associati annui all'edizione di lusso: **RACCONTI DI NATALE**, di **Cordelia**. Un volume in-8 di 270 pagine, riccamente illustrato da Dalbano, Macchiati e Colantoni, agli associati annui all'edizione economica: **IN MAREMMA**, romanzo di OUIDA. Un grosso volume in 16 di 940 pagine.
(Per l'affrancazione dei premi aggiungere cent. 50. Per l'estero il franco).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in un stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani,

sor-i.

Unico deposito per **tutta la Provincia** di Udine all'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Cologna selezionato

100 K. L. 32. — Un pacco postale di 5 chili L. 3.

.... ebbi una produzione variante fra li 20 e i 26 quintali all'ettaro.
Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896.
Conte COMPRENDON D'ALBARETTO

.... è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo.
Cascina Besozza (Milano) 18 luglio 1896.
CARLO ROSTI

.... credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella qualità.
Mania (Saluzzo) 23 luglio 1896. G. SALVATORI

Frumento Noè (*Blèe Noè*). 100 Kili L. 32. — Un Pacco postale di 5 Kili L. 3.
.... il grano Noè mi ha fruttato il 28 per uno.
Pietrasanta, (Lucca) 17-7-1896. Ing. A. RICCI
.... consiglio a non seminare che grano Noè.
Pecetto Torinese, 10-7-1896. Comm. P. G. RHO

Frumento Rieti Originario. 100 Kili L. 36. — Un Kilo lire 0.45.
Frumento Nostrano scelto. 100 Kili L. 28. — Un Kilo L. 0.35.
Avena Gigante a grappoli. 100 Kili L. 30. — Un Kilo L. 0.40.
Avena delle Saline di Francia. 100 Kili L. 30. Un Kilo L. 0.40.
Avena Patate di Scozia. 100 Kili L. 28. — Un Kilo L. 0.35.
Segale Nostrana. 100 Kili L. 25. — Un Kilo L. 0.35.

Fratelli Ingegnoli - Stabilimento Agrario Botanico
Corso Loreto, 50, MILANO.

Trifoglio incarnato.

E la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle **Stoppie** del Frumento, Segale o Granoturco.

Nelle **Stoppie** non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima, non soffre i geli più intensi. — Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettare.

Per un ettare di terreno occorrono 25 Kili di Semente.
Costo di 100 Kilogr. L. 60. — Un Kilo Cent. 70.
Un pacco postale di chilogr 3 L. 3

VECCIA VELLUTATA.

Seminare in autunno, si falcia in Marzo-Aprile.
Produzione 500 quintali di foraggio verde all'ettaro.
Terreni poveri o poco fertili.
Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.
Per un ettare di terreno occorrono 60 chili di semente.
Costo di 100 Kili L. 60. — Un Kilo cent. 70.
Un pacco postale di 3 Kilogr. L. 3.

Sementi d'Ortaggi: (da seminarsi in Autunno)
Carote, Cavoli, Verze, Cavol-broccolo, Cavol-fiore, Cicoria Cipolle, Fave, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, etc. etc. — **Cassetta con 25 qualità L. 6.**
Sementi di fiori, da seminarsi in autunno. — **Cassetta con 20 qualità L. 3.50.**
Bulbi di Giacinti, L. 2.50 alla diecina.

Piante da frutta e di rimboschimento

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare, fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 Kg. L. 0,55 da 250 grammi L. 0,35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

Volete la Salute?

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità. »

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 4.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldato*, quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L. 1.